

Renzi ... cattolico a metà

Dopo il crollo della D. C., dovuto al fenomeno "tangentopoli", i "cristiani - cattolici" hanno aderito ai vari partiti, ripristinandosi, entrando, in alcuni casi, anche in contrasto con i propri statuti.

Difatti, la tradizionale linea di demarcazione tra i partiti cattolici e quelli non cattolici (in primis, il PCI, che annullava il messaggio della Buona Novella) è diventata talmente "liquida" e subdola che i politici possono giocare su due campi, strumentalizzando la religione, piegandola a logiche di partito e adoperando, a cuor leggero, gli aggettivi "cattolico" e "cristiano".

Se è vero - com'è vero - che l'agire dei politici cattolici deve essere improntato al cristianesimo e non alla cristianità, è condivisibile l'affermazione di papa Francesco, allorché rimarca che gli aggettivi "cristiano" e "cattolico" vengono adoperati senza la fedeltà agli insegnamenti di Cristo, andando incontro alla vanità, all'auto-sicurezza, all'orgoglio e al potere per il potere.

Come ha evidenziato lo stesso Papa, molti politici vanno dietro ad una parola cristiana, ma senza Cristo.

L' octogesima Adveniens, lettera di Paolo VI per l'80° della "Rerum Novarum" detta le linee fondamentali dell'impegno politico dei cristiani, sollecitati a "raggiungere una coerenza tra le loro opinioni e il Vangelo e a dare una testimonianza personale e collettiva della serietà della loro fede mediante un servizio efficiente e disinteressato agli uomini", radicando la propria azione nei precetti evangelici sulla scia del Salvatore.

Pertanto, la Chiesa, da buona madre, agisce come una chiocciola con i suoi pulcini, invitando i propri figli a comportarsi in ogni ambito della società sulla scia del Vangelo e degli indispensabili valori morali: dignità della persona, uguaglianza, giustizia e fraternità.

In sostanza, la Chiesa, in nome della Carità - Verità, ha il diritto - dovere di ravvedere e contrastare le realtà socio - culturali che violano la dignità della persona e la pace della convivenza, alla luce della giustizia e di un'autentica democrazia.

Purtroppo, nell'azione politica del premier Renzi notiamo un "vulnus" alla democrazia, visto l'abuso dello strumento della fiducia richiesta al Parlamento, allo scopo di avere mano libera nel realizzare riforme, che

Continua a pag. 2

Pianeta concia...

il presente ed il futuro prossimo



Il comparto conciario continua a segnalarsi per la spiccata dimensione globale, in linea, del resto, con la principale caratteristica dell'attuale volto dell'economia.

Tanto per fornire un'esemplificazione di tale asserzione, basti pensare che le problematiche ambientali investono anche gli altri Paesi.

È il caso della Turchia, dove il mancato rispetto degli standard ambientali ha determinato la chiusura di ben 61 imprese conciarie, che rischiavano di inquinare, notevolmente, le acque della zona.

Per quanto concerne, invece, i dati, inerenti, prettamente, il mercato, le recenti rilevazioni evidenziano la grave flessione (-24%) della spesa per beni di lusso da parte dei turisti cinesi, che rappresentano quasi un terzo del mercato mondiale dei beni di lusso.

In particolare, gli acquisti cinesi di pelletteria di lusso nel mondo hanno fatto registrare una flessione pari al 14%.

Nel frattempo, preoccupa il decremento dell'export (-6,9%) della calzatura spagnola, che, soltanto ad una lettura superficiale, potrebbe far gongolare gli altri operatori, ad iniziare da quelli nostrani, se non fosse che proprio la rilevata globalizzazione dei mercati induce a temere che il vento gelido possa soffiare anche sul medesimo comparto dei concianti degli iberici. Come sempre, il compito di confermare o smentire le previsioni globali spetterà, agli eventi internazionali, con

Continua a pag. 2

CoDiSo spa:

comunque vada... sarà una sconfitta?

Con il Piano di razionalizzazione delle Società partecipate dal Comune di Solofra pubblicato il 28.04.2016, il Comune intende conseguire dei risparmi di spesa, nominando con immediatezza un Amministratore Unico per l' Irno Service spa, e, per il CoDiSo spa, eliminando tutti gli oneri legati alla attuale quota di partecipazione: **in pratica qualcuno vuole cedere il 51% delle azioni del CoDiSo spa!**

A chi si vuole cedere tale quota e perché? ... Non è una domanda da un milione di dollari, ma da quattro soldi! ... perché tanto valgono le 816 azioni del CoDiSo spa di proprietà comunale!

Ma perché qualcuno dovrebbe comprarle?

La Salerno Energia Holding spa (che doveva disfarsi di partecipazioni societarie non essenziali), ha facilmente trovato degli *allocchi* (per ringraziarsi il Governatore) hanno acquistato per • 54.180,00 il 35% delle azioni Irno Service spa: non è altrettanto facile trovare altri *allocchi* della stessa specie che comprano il 51% del CoDiSo spa!

Più che al centro di strategie finanziarie, sembra di essere in un Monte dei Pietà dove qualcuno cerca di impegnare un vestito che non è suo che ha più buchi che stoffa!

... È proprio "na 'Mereca 'mbriaca" e non si capisce niente? ... No, invece, è tutto chiaro. **A fine mandato, "qualcuno", promette la luna** - la gestione dell'impianto di depurazione di via Carpisano - agli

Continua a pag. 2



L'ospedale "A. Landolfi" di Solofra rinasce a nuova vita... Vignola esulta.

Il "pressing" del sindaco Michele Vignola per le sorti del nosocomio conciario **ha sortito, almeno per ora, gli effetti sperati**, dal momento che il nuovo piano regionale di programmazione della rete ospedaliera prevede il **mantenimento dei reparti di ginecologia ed ostetricia (con il relativo punto nascite)** e del servizio di **pronto soccorso**, rafforzato dall'**istituzione sia del reparto di rianimazione** sia di quello inerente i traumi ed integrato dai previsti quattro posti - letto per l'indispensabile terapia intensiva.

Continua a pag. 2

Montoro.

Giovani eccellenze montoresi per una giusta causa.

Montoro località in provincia di Avellino, prossima alla provincia di Salerno, ha da poco riunito il suo territorio suddiviso in precedenza in due differenti Municipi.

Il vasto territorio pianeggiante ha avuto nel corso dei secoli una vocazione eminentemente agropastorale con prodotti tipici come la cipolla ramata (oggi ripresa come coltura privilegiata sul territorio), il carciofo, i pomodori San Marzano e in piccola quantità il vino locale. I proprietari terrieri hanno rappresentato nei secoli la classe politica, quella medica, quella scolastica, legale e altri ruoli sociali di potere sul territorio. La gran parte delle famiglie dei coltivatori della terra, dei pastori, dei boscaioli, non hanno compiuto studi scolastici regolari né hanno raggiunto carriere importanti. Grazie alle riforme attuate



Continua a pag. 2

M.S. Severino:

solidarietà e sensibilità ad ampio raggio

Il Comune di Mercato San Severino continua il proficuo percorso di solidarietà e sensibilità verso le persone e, perché no?, verso gli animali.

Per quanto riguarda il primo versante, giova segnalare il Comune sanseverinese ha organizzato due cicli di cure termali per cento anziani, suddivisi in due gruppi, presso le terme "Vulpacchio" (dal 6 al 18 giugno prossimi) e "Rosapepe" di Contursi (dal 19 settembre al 1°ottobre c.a.)

I partecipanti potranno usufruire del trasporto gratuito giornaliero in pullman, previo pagamento dell'eventuale ticket sanitario, nell'ottica del sostegno alle fasce deboli anche mediante la possibilità di momenti di relazione e coinvolgimento, essenziali per l'equilibrio psico-fisico dei "termalisti".

Lo stesso Comune sanseverinese ha istituito la figura del garante per la tutela degli animali, nella persona di Carmelo Cotini, presidente

Continua a pag. 2

Calvanico.

I tre giorni dell'Angelo

Continua a pag. 8

Montoro

Quel pasticciaccio brutto di via Crocifisso

Continua a pag. 3

XXXII Fiaccola Pace...

... senza prete accompagnatore

Continua a pag. 2

GI. AR. SERVICE
SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.

ASSISTENZA TECNICA
Giancarlo 340 8713637
Arturo 328 0248969

Sede Operativa:
Via Selvapiana
83029 Solofra (AV)

L.P. TRADING srl

Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 581451 - Fax 0825 581451
e-mail: info@lptrading.it P.IVA: 02512580644

COUPON RITAGLIALO E PORTALO CON TE!

HERBASOL

Criolipolisi
Epilazione laser diode
Esercizio
Rimozione tatuaggi laser q-switched

Radiofrequenza
Onda d'urto anticellulite
Solarium

COUPON SCONTO DEL 30%

Via Landolfi, Solofra (AV) 0825/531520
info@herbasol.it

CENTRO CULTURALE ORIZZONTE 2000
 aut. trib. di AV
 n° 81 del 29/07/2014

Direttore pro tempore
Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO:
capo redattore
Nunzio Antonio Repole

Redazione
*Pasquale De Stefano,
 Vincenzo D'Alessio,
 Mario Martucci
 Carmine Russo
 Alfonso D' Urso*

Grafica e impaginazione
 a cura
 della redazione di "Solofra Oggi"

Stampa Printer-Solofra
 tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO ANNUO:
 Solofra: Euro 15,00
 Italia: Euro 18,00
 Europa: Euro 35,00
 America: Euro 60,00
 Sostenitore Euro 50,00
 Publisher Coffee c/c.n. 1022771784
 già aut. trib. di AV
 n° 223 del 04/03/1987

XXXII "Fiaccola della Pace" senza un prete accompagnatore

Lo scorso 8 maggio c. a., è arrivata dalla Città di Sora (Fr) la XXXII "Fiaccola della pace". I tedofori, partiti da Solofra, il giorno primo, hanno raggiunto la Città laziale, dove, insieme ai pellegrini solofrani, sono stati accolti dal parroco della cattedrale don Ruggiero. Nello stesso giorno, nel duomo cittadino, intitolato a Santa Maria Assunta, è stata officiata la S. Messa da S.E. Mons. Gerardo Antonazzo, vescovo della Diocesi Sora - Cassino - Aquino. Dopo la funzione liturgica, don Ruggiero ha fatto gli onori di casa al sindaco Michele Vignola, al tenente dei Vigili Carmela Savignano, ai Vigili in alta uniforme, Angela Pica e Costantino Salerno, e ai pellegrini. Tutti sono rimasti estasiati dalle parole del Vescovo e dalle bellezze storico-culturali e paesaggistiche della Città. Il sindaco Vignola ha ringraziato S.



E. Gerardo, per le belle parole rivolte agli organizzatori della "Fiaccola della Pace" e alla cittadina conciarina. L'unica nota dolente è stata l'assenza di un sacerdote accompagnatore alla predetta manifestazione, che ha dato e continua a dare lustro alla Città di Solofra. La Redazione del periodico "Solofra oggi" ringrazia, con animo amico, gli organizzatori e tutti i sostenitori, affinché non si lascino scoraggiare dai franchi tiratori, bravi soltanto a denigrare, senza costruire nulla per il nostro ridente Comune.

Pianeta concia...

il presente ed il futuro prossimo

particolare riferimento alla prossima edizione di "Lineapelle", che si terrà nella collaudata sede di "Fieramilano Rho", dal 20 al 22 settembre c.a., per la presentazione della stagione invernale. Sempre in tema di eventi, segnaliamo che il

capoluogo lombardo ospiterà anche le sfilate "Moda Donna", dal 21 al 27 settembre prossimi, con l'auspicio che il comparto conciario e quelli inerenti la filiera produttiva possano far risplendere il sole anche sulle concerie del Distretto Solofrano-Montese.

Nunzio Antonio Repole

M.S. Severino: solidarietà e sensibilità ad ampio raggio

dell'associazione cinofila "Il Sorriso" e tecnico nazionale CSEN con la qualifica di educatore cinofilo, allo scopo di incentivare un rapporto armonico con gli animali, con particolare riferimento a quelli di compagnia (in primis, cani e gatti), anche negli spazi



pubblici. Il tutto mira a coniugare l'amore e il rispetto per gli animali con l'igiene e il decoro cittadino, sempre, in sinergia con il Comune e con l'Asl Veterinaria territoriale, per numerose iniziative e servizi di consulenza ed assistenza.

Nunzio Antonio Repole

Solofra.

CoDiSo spa: comunque vada... sarà una sconfitta?

imprenditori del CoDeSo convincendoli che la depurazione industriale chimico-fisica e persino quella biologica sarà gestita dai solofrani (in uno alla Cogei?). In vista delle elezioni del 2017, "qualcuno" promette di cedere al CODESO il 51% del CoDiSo spa con l'unico scopo di "recuperare" il consenso degli industriali dopo che questi sono stati prima illusi - alle elezioni 2012 - e poi continuamente penalizzati, dal dopo elezione ad oggi.

Quella promessa è solo un puerile disperato tentativo di questo "signor qualcuno" di ri-conquistare "gli imprenditori" che lo hanno ingenuamente candidato nel 2012, ma, ... come diceva Abramo Lincoln, ... «si può ingannare qualcuno per sempre, o tutti per un po', ... ma non puoi ingannare tutti per sempre!».

Qualche imprenditore un po' naïf, afflitto forse dalla sindrome di Stoccolma, investito di un marginale "incaricuccio", si è ingenuamente illuso di aver trovato la quadratura del cerchio, dimenticando di essere stato rapito e mazziato dal promittente venditore per quasi un lustro: magari è ancora più contento se gli promettono anche il mare in piazza San Michele, i laghi sulla Scorza e le piste di sci al Pizzo, ... con annessi parcheggi bunker progettati dai tecnici del PD!

VEDIAMO PERÒ CHI SONO I PROTAGONISTI DEL SISTEMA DEPURATIVO, COSA POSSIEDONO E COSA FANNO.

IL COMUNE DI SOLOFRA è proprietario del 51% del CoDiSo spa (n° 816 azioni).

IL CODISO SPA è una società pubblica non al 100%, ma gestisce "in house" la manutenzione della rete fognaria civile ed industriale, ha in corso procedura concorsuale di concordato preventivo, il Commissario Liquidatore è l'Avv. Benigni Achille. Lo Statuto è lo stesso di sempre, hanno promesso di cambiarlo ma non sanno cosa fare: in consiglio comunale (delibera C.C. n° 25/2016) l'argomento "Modifiche Statuto CoDiSo spa" è stato ritirato!

LA RETE FOGNARIA CIVILE è di proprietà del Comune di Solofra.

LA RETE FOGNARIA INDUSTRIALE è stata data in comodato al Comune, ma è di proprietà dell'ASI e quindi della REGIONE.

IL CODESO è un consorzio tra imprenditori conciarci che è proprietario del 49% del CoDiSo spa: ha n° 784 azioni ... punto!

L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE INDUSTRIALE DI VIA CARPISANO è parte del complesso depurativo Alto Sarno ed è di proprietà della REGIONE CAMPANIA.

LA COGEI SRL è una società privata che gestisce - a seguito di gara pubblica - l'impianto di via Carpisano a tempo indeterminato, ... fino al passaggio definitivo di tutti gli impianti all'Ato Unico Regionale (L.R. 15/2015).

QUESTO È IL QUADRO.

Ora, se fosse vera la promessa di affidare al CODESO il 51% del CoDiSo spa al fine di ottenere la gestione dell'impianto di depurazione di via Carpisano (gestito dalla COGEI srl e di proprietà regionale), più che in un Monte di Pietà, ci troveremo nel film "Totò truffa '62", dove Totò vende la fontana di Trevi al facoltoso italoamericano Caciocavallo.

Ma Vignola non è Totò - forse nemmeno una ballerina di quarta fila - ed i conciatori non sono improvvisi italoamericani a caccia di avventurosi investimenti e quand'anche il CODESO avesse il 100% del CoDiSo spa a che servirebbe?

Si dimentica che la riforma Madia sopprime le società comunali che hanno più amministratori che dipendenti e che il

CoDiSo è irrimediabilmente spacciato perché ha tre amministratori e due dipendenti!

La futura soppressione del CoDiSo spa azzererà anche il valore delle 784 azioni (49%) di proprietà del CODESO, e, ove non fosse soppresso, il "nuovo" CoDiSo, sarebbe solo una società al 100% privata che non ha alcun valido affidamento di servizi pubblici, senza alcun bene strumentale: la rete fognaria civile è di proprietà del Comune e passerà al Gestore Unico del SII, mentre, quella industriale, insieme all'impianto di via Carpisano, è di proprietà della Regione Campania!

"On Vincenzo nostro, dopo le vittoriose elezioni regionali, ogni tanto finge di volerci far visita, ma poi non ha il coraggio di presentarsi perché i giochi per la gestione della depurazione industriale, del Servizio Idrico Integrato e dell'Ospedale Landolfi, il PD li ha già chiusi altrove: a Roma e a Napoli! ... e, per Solofra, ci sono solo lacrime e sangue.

mariomartucci

L'ospedale "A. Landolfi" di Solofra rinasce a nuova vita... Vignola esulta.

Il periodico "Solofra oggi", ben lungi dal voler vantare "diritti di primogenitura", si permette di ricordare che ha auspicato, numerose volte, l'istituzione dei servizi, che sarebbero in dirittura d'arrivo, allo scopo di incrementare il tasso qualitativo delle prestazioni del "Landolfi", scongiurando anche il rischio di decessi in seguito alle malaugurate complicità post - operatorie.

Alfonso D'Urso

Montoro.

Giovani eccellenze montoresi per una giusta causa.

nella scuola statale dell'obbligo molti figli di questa classe subalterna hanno iniziato ad intraprendere percorsi professionali inserendosi nei gangli della stessa società e in campo nazionale. Quest'anno la celebrazione della "Giornata Mondiale della Poesia", organizzata dal Gruppo Culturale "F.GUARINI", avvenuta il 21 marzo nella classe terza E dell'Istituto Comprensivo "Michele PIRONTI" del territorio montese ha messo in luce delle sue eccellenze in campo letterario nazionale. Il Patrocinio della Casa Editrice "FARA" di Rimini, guidata da Alessandro RAMBERTI, ha permesso ai giovani studenti di prendere parte al Concorso "Come farfalle diventeremo immensità: Katia ZATTONI e Guido PASSINI" 2015/2016 patrocinato dal Comune di FORLI', dal CORRIERE di ROMAGNA e dall'Associazione "Davide e Guido Insieme Fibrosi Cistica Trust on.lus." Il concorso articolato in diverse sezioni ha visto la partecipazione dei concorrenti da tutta la penisola. La competente Giuria ha scelto di premiare, tra gli altri, tre eccellenze montoresi della scuola statale "M. PIRONTI" che sono:

Sezione racconto inedito: professoressa Nicoletta MARI, con la seguente motivazione: "Questo

racconto mi ha colpito moltissimo perché mi ha dato la possibilità di riflettere molto sul male!" (Federica FANTINI).

Studentessa: Marta RAGO con la seguente motivazione: "Per lo stile semplice, chiaro e preciso con cui si affronta il tema della malattia in rapporto alla vita e alla morte." (Filippo AMADEI).

Sezione poesia inedita: "Fai che sia domani" della studentessa Valeria TOLINO.

I racconti e la poesia delle vincitrici del concorso, che contribuisce a sostenere la raccolta fondi in favore della ricerca contro "La fibrosi cistica", sono raccolti nella bellissima Antologia "La mia sfida al male", edita dalla casa Editrice Fara di Rimini, 2016, che troverà la giusta collocazione anche nella Biblioteca scolastica dell'Istituto "M. PIRONTI" a testimoniare l'impegno per le future generazioni che risalire la china dell'alfabetizzazione si può e si deve, per raggiungere nella propria comunità e nella comunità europea il giusto ruolo dovuto alle proprie capacità.

vincenzo d'alessio

Renzi... cattolico a metà

vanno ad incidere anche su tematiche sociali talmente spinose da toccare la coscienza dei cittadini o, per meglio dire, sui cosiddetti "valori non negoziabili".

Il premier, oltre a non aver mostrato nessun rispetto verso gli stessi cittadini con la richiesta della fiducia, ha, addirittura, esultato, al momento dell'approvazione della legge sulle unioni civili, dicendo: "Oggi è festa perché è una giornata storica ... L'atteggiamento negativo di parte della gerarchia e di parte del mondo cattolico era ovviamente atteso. Io sono cattolico ma faccio politica da laico: ho giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo" Eppure, siamo del parere che la Chiesa non debba aver paura dell'agnostico, dell'ateo o di altri adepti religiosi, ma dell'ignoranza che regna dentro di essa. Infatti, il nostro premier Matteo Renzi, intelligente, preparato, attraente e trascinato, ha ricevuto

quasi tutto da madre Natura. Però, non è onnisciente, tanto da ignorare che l'azione politica del cattolico non può scindere la dimensione privata da quella pubblica. Infatti, dicendo di aver giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo, ha ammesso di aver effettuato scelte contro il Vangelo. E-aggiungiamo noi, forse, anche contro la stessa Costituzione, il cui articolo 29 recita: "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio".

Lungi dal presumere di avere il monopolio della Verità, non possiamo, però, esimerci dal rilevare che la recente normativa sulle unioni civili (soprattutto per quanto concerne l'ammissibilità del matrimonio tra persone del medesimo sesso) infligge, con molta probabilità, un notevole colpo allo stesso modello di famiglia voluta dai Costituenti.

Come sempre, sarà il tempo a confermare oppure a smentire siffatta previsione.

D. R.

DACLA
 Commercio Pellami

Sede legale
 Via Archimede, 57 20129 - Milano
 Tel. +39.0286882093
 Sede amministrativa
 Via toro sottano, 56 - 83029 Solofra (AV)
 dacla@dacla.it
 Tel. +39.0825 534751 -
 Fax +39.0825 534817

Orchestra e polifonica città di Solofra:

approvata la convenzione e i bandi di formazione

Un altro importante e prezioso tassello va ad arricchire il polo culturale di Santa Chiara. Si tratta dell' "Orchestra Città di Solofra e Polifonica Città di Solofra". Dopo averla istituita e poi assegnato i locali proprio all'interno del complesso monumentale, la Giunta Vignola (in una delibera dello scorso 23 marzo) ha approvato l'atto di convenzione e due bandi di formazione. Nel dettaglio, l'intesa regola e disciplina, sostanzialmente, il rapporto tra il Comune di Solofra e l' "Accademia Internazionale Renato Grassi": associazione scelta e identificata, per gli indiscussi meriti artistici, dall'Ente di Palazzo Orsini al fine di curare tutte le attività di formazione strumentale e vocale nonché la preparazione del repertorio concertistico e sinfonico unitamente alla stagione concertistica. I bandi licenziati, invece, riguardano due percorsi didattici rivolti a tutti coloro i quali vogliono avvicinarsi alla musica, in particolar modo alla pratica orchestrale, corale e vocale. A breve sarà diramato un manifesto pubblico funzionale a spiegare ai cittadini obiettivi, caratteristiche e modalità di

partecipazione alla formazione. Soddisfatto Michele Vignola, sindaco di Solofra, che a tal proposito afferma: "Così prosegue il cammino culturale e di grande rilievo avviato da questa Amministrazione nel polo di Santa Chiara che vive una nuova e brillante luce rispetto al passato. L'orchestra e la polifonica di Solofra vanno ad aggiungersi alla biblioteca comunale, primo servizio che abbiamo trasferito in questa location". "Poi - ricorda il primo cittadino - abbiamo assegnato i locali alla Pro Loco che qui svolge funzioni di ufficio turistico. Senza dimenticare le attività che, nel complesso monumentale, esercitano l' "Accademia di Teatro Città di Solofra" e il polo "Innovazione Tessile e Moda". Progetto formativo, rivolto agli studenti, realizzato con l'Isiss Gregorio Ronca di Solofra, l'Istituto Tecnico Industriale Luigi Amabile di Avellino e diverse aziende conciarie. "E andremo avanti. Santa Chiara - annuncia Vignola - sarà anche la sede del museo archeologico e dell'archivio storico la cui apertura è imminente".

Amministrazione Vignola

... ci risiamo... tanto l'importante è: "tirare a campare!"

Il sindaco Michele Vignola e la sua risicata maggioranza hanno deciso, in piena autonomia, che Solofra non avesse bisogno dell'area vasta, bensì dell'area di sviluppo, snobbando il confronto con la Città e con il Consiglio Comunale.

Archiviata la visita di Bonavita, resta, però, il vuoto d' idee e di programmi, che contraddistinguono l'operato dell'attuale Amministrazione.

In maniera vaga ed approssimativa, si parla di autostrada, di rete ferroviaria e di Università, per provare a costruire un percorso di crescita di questo territorio. Ma per fare cosa? Quali sono i progetti e le idee? Non è dato di sapere. Si va avanti a colpi di slogan e di spot, per gettare fumo negli occhi alla

cittadinanza. Basti pensare al pasticcio fatto con la Tasi: prima, il Comune ha fatto pagare, consapevolmente, ai cittadini più di quanto dovuto. Ora, dice che è pronto a rimborsare le somme in eccesso. Però, gli stessi cittadini dovranno aspettare mesi, prima di poter riavere i soldi che hanno versato nelle casse comunali. Nel frattempo, il Sindaco ha fatto il suo spot, annunciando, in pompa magna, la restituzione della Tasi ai cittadini. Tra qualche mese, con ogni probabilità, il Sindaco si lascerà andare ad un altro spot, magari, annunciando il nuovo PUC o il frazionamento degli opifici industriali. Nella realtà, però, non cambierà nulla. L'importante è "tirare a campare". Arch. Antonello D'Urso

Montoro.

Quer pasticciaccio brutto di via Crocifisso

La risposta al nostro documento sull'abuso della frazione Caliano, firmata congiuntamente da Sindaco e Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Montoro, precisa tecnicamente alcuni aspetti della vicenda ma conferma che la questione è tutt'altro che risolta e che le nostre perplessità sono più che fondate.

Va precisato che Sinistra Ecologia Libertà non lancia "accuse", come riportato da qualche sito di news, allineato su posizioni "ultra-lealiste", tra l'altro pubblicando le repliche dell'amministrazione e non la nostra nota; stiamo sollevando una questione che è anche politica e riguarda più in generale le linee di azione amministrativa di contrasto al degrado ambientale e all'illegalità.

Un grave abuso edilizio, consistente nella trasformazione di un lotto di terreno agricolo di 10 mila mq in un'area di stazionamento autocarri, accertato nel marzo 2012, un maldestro ed illegittimo tentativo da parte dell'azienda autrice dell'illecito, avallata dall'ex amministrazione di Montoro Superiore, di indire una Conferenza di Servizi per metterci una pezza, un'ordinanza (24/2012) di rimozione e rimessa in pristino dei luoghi restata lettera morta per più di quattro anni; il suolo era già compreso nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale (poi classificato ad interesse Regionale) del Bacino del Sarno, una relazione dell'ARPAC del 2011 aveva già rilevato come sul terreno si fosse svolta "attività produttiva potenzialmente pericolosa per l'inquinamento acqua di falda", una bonifica mai realmente effettuata, un procedimento penale pendente (come afferma la stessa nota del Comune), un permesso "a costruire" avente ad oggetto manufatti già realizzati, tutti dati incontestabili: sono gli ingredienti di un brutto pasticciaccio, da sempre denunciato da S.E.L.

Si tratta di una vicenda legata da un unico filo comune in cui concorrono sprezzo delle regole, inerzie burocratiche, l'ennesima ingiuria a un territorio sfregiato anche dalle lobbies del cemento (unitesi con la benedizione di tutti dopo la fusione, in perfetta

continuità con il passato), che da anni in avvelenano ogni ipotesi di sviluppo urbanistico armonico; che in tutto questo si trovi lo spiraglio per sanare un muro di cinta e un cancello non cambia di molto l'affare; quindi non è che sia "poco corretto associare il rilascio del permesso" come ci viene rilevato, semmai è vero proprio il contrario, è improprio e scorretto considerare un episodio come uno spezzatino in cui si sana quello che si vede e quello che non si vede resta com'era, non cogliendo, con colpa o peggio, che tutta l'operazione, una sorta di Piano Particolareggiato fuorilegge, andrebbe valutata nel suo disegno complessivo di forzata trasformazione urbanistica.

Nella dotta e variegata citazione di leggi e regolamenti si ammette, infatti, che la questione è tutt'ora aperta, dovendosi dar corso alle procedure previste dall'art. 242 del Codice dell'ambiente; ebbene proprio la norma richiamata prescrive una pronta, anzi immediata, azione di risanamento da parte del responsabile dell'inquinamento, cosa non avvenuta, e che invece, a nostro modesto avviso, doveva essere posta a fondamento e condizione di ogni ulteriore provvedimento di sanatoria di opere eventualmente assentibili.

Non è a noi che è dovuta una risposta chiara ed univoca su questa vicenda, ma alla cittadinanza tutta, che vorrebbe sapere se a Montoro la furbizia paga più della legalità; questo il senso della nostra richiesta, niente di più, niente di meno.

Giusto per completezza, constatiamo che al consigliere muto è tornata la favella, ma non per rispondere nel merito di una questione che riguarda proprio quel bene comune di cui va sproloquiando, bensì per avventurarsi in un monologo sconclusionato in cui, tra Che Guevara e Papa Francesco, riesce difficile trovare traccia di un discorso sensato: amen!

CIRCOLO SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'
MONTORO-SOLOFRA

Frazionamento degli opifici industriali: una chance o un auto-goal?

Il Consorzio Asi di Avellino ha approvato il regolamento che disciplina gli insediamenti plurimi negli agglomerati previsti e disciplinati dal piano regolatore consortile in cui ricade rientra anche il nostro Distretto industriale, consentendo proposte di insediamenti plurimi consoni al piano regolatore territoriale del Consorzio Asi e mantenendo la volumetria, la sagoma e l'originaria destinazione d'uso d'insediamento. Il suddetto Consorzio si riserva di esprimere il proprio "placet" all'insediamento produttivo.

Il sindaco Vignola "gongola", ritenendo che l'atteso provvedimento consortile potrebbe contribuire al rafforzamento del nostro Distretto e anticipando che si punta anche a consentire anche il frazionamento dei lotti industriali. È di tutt'altro

avviso l'arch. Vincenzo De Maio, che rileva un "auto-goal" del primo cittadino di Solofra, anche e, soprattutto, nelle vesti di vice-presidente dell'Ente Consortile, sottolineando come il regolamento complicherebbe tutto il necessario iter burocratico tanto da imbrigliare le legittime aspettative di sviluppo delle attività industriali, stigmatizzando come l'ennesima "dimostrazione di un Sindaco fallimentare", in quanto "ha a cuore solo la propria immagine e gli interessi del partito e non gli interessi della comunità".

La Redazione del periodico "Solofra oggi", mantenendo la propria posizione super partes, auspica, in ogni caso, la rivalutazione del succitato Distretto e dell'intero Comprensorio Serinese - Solofrano - Montorese.

Solofra.

Si recita, si canta e si suona a spese di Pantalone!

Che il Comune sostenga attività culturali di associazioni senza scopo di lucro e - aggiunto - senza scopi politici, è un fatto lodevole. Il comune deve sostenere tutte le associazioni culturali senza scopo di lucro esistenti sul territorio a prescindere che siano più o meno internazionali.



31 marzo 2016 (pubblicata il 13 maggio 2016!), il Comune approva una convenzione che affida, per anni tre rinnovabili, ad una nota Associazione culturale di una nota persona, la direzione artistica dell'ORCHESTRA Città di SOLOFRA e della POLIFONICA Città di SOLOFRA.

Ma se il Comune sostiene solo alcune associazioni internazionali e conferisce il crisma istituzionale ad attività "private" a pagamento (corsi di dizione e di dizione e corsi di canto o di musica), organizzate in strutture pubbliche e addirittura organizza la riscossione delle iscrizioni sul CCP istituzionale n° 11897832 e garantisce (a prescindere dai versamenti degli iscritti ai corsi), non solo la promozione e la pubblicità delle attività, ma anche un corposo contributo economico per anni 3 rinnovabili, la cosa, più che un istituzionale pubblico sostegno alla cultura, diventa un privato favore ad attività più "professional-commercial" che "no profit", che note associazioni - di valenza anche internazionale - in passato hanno svolto.

E allora, perché il Comune non istituzionalizza e sostiene pubblicamente anche le altre associazioni locali non internazionali e/o le associazioni sportive che, a proprie spese ed in locali privati, organizzano, con maestri e istruttori qualificati, corsi di Danza del ventre, Total body, Fit box, Fit cross, Step, Body Tone, Zumba, Pilates, Kick-Fit, Aerobica, etc?

I fatti sono questi.

Con delibera GM n° 92 del 6.6.2013, il Comune, intende sostenere la nascita di una formazione strumentale denominata ORCHESTRA Città di SOLOFRA, e di una formazione vocale denominata POLIFONICA Città di SOLOFRA, e ciò "in collaborazione con i soggetti che sul territorio comunale sono attivi in tale ambito ed interessati a tale iniziativa".

Dopo quasi tre anni da tale intento (perché hanno aspettato tre anni?), senza alcun bando pubblico, in scadenza di mandato (in prossimità delle elezioni 2017!), con delibera GM n° 63 del

Tutto si riduce ad organizzare corsi di canto e di musica. Per la POLIFONICA Città di SOLOFRA, si realizzeranno: Laboratori di canto corale; Preparazione di repertorio concertistico corale; Stagione concertistica. Mentre, per l'ORCHESTRA Città di SOLOFRA si realizzeranno Laboratori di formazione orchestrale; Preparazione di repertorio concertistico; Preparazione di repertorio concertistico; stagione concertistica.

I corsi si svolgeranno all'interno del complesso architettonico di Santa Chiara di proprietà del Comune, nei locali destinati a sede dell'ORCHESTRA Città di SOLOFRA e della POLIFONICA Città di SOLOFRA (delibera G.M. n. 31 del 18 febbraio 2016). In pratica, il comune, non solo mette a disposizione gratuitamente i locali (tutto compreso: corrente, pulizia, etc), per attività sostanzialmente private (corsi di canto e di musica), ma elargisce anche un contributo economico che prescinde dagli effettivi incassi (Art. 7 convenzione: • 3.000,00 + IVA per il progetto laboratorio di canto corale, ed • 3.000,00 + IVA per il progetto orchestrale. Valore totale lordo della convenzione per anni 6: • 43.920,00!): furbescamente questo non è stato scritto nella delibera, ma nella allegata convenzione!

Qualcuno ha mangiato pane e volpe e si crede furbo: dopo i corsi di dizione e recitazione, ci propina i corsi di canto e di musica, sempre a nostre spese. Fra un po', per la prossima campagna elettorale, ci propinerà anche i corsi di putipù e di trickballack fatti dalla famosa star Vattelapesca in collaborazione con Chiacunosce, tanto (nonostante i chiari di luna Avellinesi), a pagare è sempre Pantalone!

mariomartucci

Sibilia (M5S) "bacchetta" e propone



Carlo Sibilia, deputato avellinese del "Movimento 5 Stelle" interviene, nuovamente, sul degrado della classe politico-amministrativa, prendendo spunto, questa volta, dallo "scandalo all'Azienda Città Servizi" del capoluogo irpino, elogiando l'impegno dei Magistrati e delle Forze dell'Ordine, ma rimarcando, nel contempo, l'urgenza di una netta inversione di rotta da parte della classe dirigente, che, a suo parere, avrebbe provocato soltanto danni alla Città di Avellino. Pertanto, viene invocata una ventata di normalità e legalità,

mediante l'introduzione del DASPO per gli amministratori pubblici condannati per corruzione che intendano aspirare ad una poltrona pubblica e per i condannati per reati contro la Pubblica Amministrazione, unitamente ad altre misure ritenute in grado di restituire la necessaria dignità alle Comunità vessate dalla prassi del "malaffare".

Lo stesso on. Sibilia rileva gli effetti negativi della Legge Del Rio sul riordino delle Province, sottolineando che, nonostante la loro abolizione, sono, ancora, in funzione, gestendo numerosi ambiti essenziali, come la viabilità, il trasporto pubblico, l'ambiente, l'istruzione e le pari opportunità, tanto da aver aumentato soltanto i costi della politica e avere determinato ulteriori ingorghi politico-amministrativi, ricadenti, in definitiva, sulle famiglie e sulle imprese. A tal proposito, sempre l'esponente "penstastellato" stigmatizza il mancato intervento delle Istituzioni competenti, affinché la situazione della "Logistica Capaldo" possa trovare una soluzione definitiva, a tutela della dignità dei lavoratori, oltre che della legalità.

Alfonso D'Urso

La serie televisiva di Gomorra

contraddittoria con la storia di Roberto Saviano

Caro direttore, il successo televisivo della storia di Felicia Impastato, madre di Giovanni Impastato (ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978), in coincidenza del successo della nuova serie televisiva di Gomorra ha riaperto una discussione che inutilmente Roberto Saviano cerca di evitare. Ha scritto giustamente Concita De Gregorio che "La storia di Felicia Impastato...vede qui protagonista una donna anziana che difende la memoria del figlio da accuse ingiuste, da false verità istituzionali e depistaggi, dall'omertà e la vischiosità di un sistema sordo se non complice...In Gomorra...non c'è il bene in lotta contro il male, per dirla facile, ma solo la grande epica del male. Tutto è corrotto, tutto



diversamente nero. Tutti sono rapidi, spietati, pronti a piegarsi a quel che conviene" (Gomorra e Felicia vince la fiction-verità; La Repubblica, 12/5/2016). Allora è opportuna ripetere la domanda che è stata fatta infinite volte a Roberto Saviano: era proprio opportuno che un eroe civile come lui (minacciato di morte per aver denunciato i camorristi) ideasse una serie televisiva come Gomorra che racconta "la grande epica del male" senza che ci sia "il bene in lotta contro il male"? La scelta di caratterizzare nel suddetto modo la serie televisiva di Gomorra non è profondamente contraddittoria con la sua storia?

Cordiali saluti
Franco Pelella

Solofra.

Gli operatori domiciliari vincono la causa, ma il comune non paga e fa appello!

Che fine hanno fatto gli operatori del servizio di assistenza domiciliare? ... se lo chiedono in molti.

Il servizio, gestito per anni dal Comune di Solofra, nel 2010, è stato assorbito dalla Regione Campania attraverso il Consorzio dei Servizi Sociali Ambito 5 con Sede in Atripalda.

Rimasti senza lavoro, gli operatori domiciliari - difesi dallo Studio Legale di un noto



esponente del PD, ma sollecitati e sostenuti da un ex amministratore esiliato all'opposizione - intentano una causa di lavoro contro il comune per vedersi riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato ed il conseguente pagamento delle differenze retributive e contributive compreso il TFR, per il periodo 1992/2010.

Dalla delibera GM n° 61 del 31 marzo 2016, si apprende che il Comune di Solofra ha perso la causa, ma il contenuto della sentenza Tribunale di Avellino Sezione Lavoro n° 975/15 è completamente omissivo.

La Sentenza n°975/15 riconosce l'esistenza del rapporto di lavoro subordinato per il periodo 2006/2011 (dichiara prescritto il periodo 1992/2005!), condanna il Comune di Solofra a corrispondere agli operatori domiciliari • 286.713,83 (lordi) oltre interessi e rivalutazione, più le spese legali e le spese della CTU: **praticamente il Comune, dovrà pagare oltre 300 mila euro.** Per non pagare il dovuto, il Comune, propone appello: classico caso di appello dilatorio! ... la sentenza di primo grado è esecutiva ed in appello le possibilità di ribaltare il verdetto sono infinitesimali! Anzi, in appello, la somma potrebbe addirittura aumentare perché, vertendosi in tema di liquidazione di differenze retributive da lavoro subordinato e non di risarcimento danni, il giudice (come è molto probabile), ritenesse non applicabile la prescrizione agli anni 1992/2005!

... Fin qui gli atti ufficiali pubblicati e non! In città corrono tante "voci confidenziali" e tanti retroscena,

ma come tutte le voci e come tutti i retroscena, non hanno il crisma dell'ufficialità. **Pare che gli operatori domiciliari che, in previsione delle elezioni 2012, avevano goduto del sostegno e della solidarietà di politici di rilievo, hanno scoperto che ... "passata la festa gabbatu lu santu"!**

Dopo le elezioni amministrative del 2012, sostegno e solidarietà sono spariti: gli operatori domiciliari quasi non li conosceva più nessuno! ... tant'è che il Comune ha offerto in sede di conciliazione una cifra ridicola (pare mille euro a testa!) **per porre fine al contenzioso!**

Pare che gli stessi politici di rilievo di allora, abbiano oggi cercato di giustificare la mancata liquidazione della sentenza accampando scuse più che camaleontiche: ... non ci sono soldi, ... più in la vedremo, ... facciamo una transazione con un sconto minimo simbolico del 5%, ... non vi preoccupate che fra un po' esce una nuova legge per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione fino al 31.12.2015, ... etc, etc, etc!

Ma come si dice, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire! ... così come non c'è peggior debitore di chi non vuol pagare: quando si è trattato di pagare il credito degli amici di Irpinambiente, si è proceduto alla liquidazione di oltre 500 mila euro con una semplice determina (la n°23 del 26.01.2016 RG n°91), ora che si tratta di pagare ai lavoratori solofrani un credito di appena 300 mila euro, ... si va pigliann' accquazz'? ...

Perché non si riconosce, ex art. 194 comma 1 lettera a) TUEL, la legittimità del debito fuori bilancio dei circa 300 mila euro di cui alla sentenza 975/15 e si procede quanto prima al pagamento?

In presenza di sentenze esecutive, la disciplina legislativa dettata dal capo IV del TUEL, obbliga gli Enti ad adottare con tempestività (*in funzione ricognitiva*), i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi (*interessi, rivalutazioni, spese, etc*) a carico dell'ente.

Il Comune, invece, non riconosce il debito (fuori bilancio), finge di transigere e poi fa addirittura appello! ...insomma, sta facendo di tutto per spostare il pagamento di quanto dovuto in epoca molto più prossima alle amministrative 2017. ... Perché?

mariomartucci

Il Sindaco Michele Vignola ci faccia capire, una volta per tutte, che piani ha per Solofra e il suo futuro.

Negli anni del suo mandato ne abbiamo sentite di cote e di crude. Per dirmene una: il cambio d'uso degli opifici dismessi. Sembrava oramai cosa fatta. Del resto il Sindaco Vignola ha inseguito con caparbietà la nomina nel CDA dell'ASI. I cittadini pensavano, o forse speravano, che questa nomina sarebbe servita a sbloccare l'area industriale di Solofra attirando nuovi investimenti. Ed invece NO. Tutto era fermo prima della nomina di Vignola e tutto è fermo dopo. Di recente il Sindaco ha snobbato l'area vasta con Avellino, e larga parte dei comuni irpini per guardare a Salerno. Per fare che non è dato sapere. Non si riesce a comprendere, ad esempio, su quali basi è possibile costruire un percorso di sviluppo con il comune montano di Calvanico o con Baronissi che non fa mistero di puntare su turismo ed agricoltura come asse portante dello sviluppo del territorio. Viene allora da chiedersi: "Solofra che ci azzecca?" E sulla base di quali progetti si vuole costruire il percorso di

sviluppo? Il comune di Solofra ha delle progettualità? Se sì, quali sono? Interrogativi fino ad ora senza risposta. Fino ad oggi il Sindaco Vignola a colpi di comunicati stampa ha vagheggiato di GAL e di aree di sviluppo locale. I contenuti però restano ancora nebulosi. Farebbe bene il sindaco a fare chiarezza, a venire in Consiglio Comunale per confrontarsi; invece di continuare a decidere in solitudine contando sull'appoggio di una sempre più risicata maggioranza. Questo ovviamente se Vignola ha veramente a cuore lo sviluppo della nostra città. Se al contrario punta solo a "fare fumo" per alimentare l'immagine, a mio parere mendace, dell'amministrazione del fare allora continui pure ad agire come ha fatto fino ad ora: tante parole e pochi fatti.

Arch. Antonello D'Urso

Area Vasta o Area di Sviluppo - MONTORO

il punto di vista della minoranza consiliare: non perdiamo nessuna opportunità!

Quando in Consiglio Comunale ci è stato sottoposta l'adesione all'Area vasta della Città di Avellino - costituita da 33 Comuni - da subito abbiamo manifestato il nostro assenso a questa iniziativa in quanto **«gli Enti territoriali sono soggetti a tagli, riduzione di servizi e quindi i Comuni devono promuovere e sviluppare azioni di aggregazione evitando di ragionare "solo del proprio territorio"»**.



che è la riorganizzazione complessiva dell'area interessata, evitando che i benefici siano eccessivi per alcuni comuni e scarsi per altre realtà territoriali.

L'Area di Sviluppo messa in campo dal Comune di Solofra che oggi è stato individuato Capofila dai Comuni della Valle dell'Irno (Fisciano- Mercato San

Severino - Baronissi per citare i comuni più importanti) **ha il merito di alimentare un forte legame tra le due province**, che già in passato negli accordi di reciprocità sottoscritti dalle estinte municipalità di Montoro avevano lo scopo di promuovere azione sinergiche con i comuni dell'alto Sarno o meglio della Valle dell'Irno cercando di mettere in relazione i territori ed indurli a pensare ad una logica diversa. In questo modo si esce dal concetto di "più territori", per ragionare nell'ottica di un "unico territorio", mantenendo in esso tutte le peculiarità e le identità storiche e culturali di entrambe le province».

Questo ci potrà aiutare, in questo senso, anche il recupero di una maggiore integrazione di funzioni e servizi con alcune città ed aree urbane limitrofe (Avellino e Salerno) ma anche altre realtà a livello regionale ed interregionale, con le quali abbiamo la possibilità di dividere un bacino di utenza per servizi di alto livello (asse viario e ferroviario collegamento all'alta velocità, università, turismo, sistema sanitario etc.) e specializzazioni produttive con bassi tempi e costi di spostamento, favorendo la costituzione della Città dell'Irno baricentrica rispetto ad Avellino e Salerno capace di mettere in campo iniziative rilevanti e su quelle far convergere i finanziamenti statali, regionali ed ancor più europei.

Riteniamo che questa strategia non debba essere sottovalutata dal Comune di Montoro e quindi auspichiamo che anche il nostro Ente possa aderire a questa iniziativa.

Serino.

Il "Comitato Pro Serino" ... l'incarnazione della serietà e della correttezza umana

Rappresentare il proprio paese in seno ad un Consiglio comunale è un onore e un dovere per tutti coloro che abbiano la voglia di confrontarsi, quotidianamente, con i problemi da risolvere e le iniziative da intraprendere.

Il mio impegno viene dal cuore e non dal classico politichese proprio di tanta gente che promette, soltanto per mirare alle poltrone e al potere, ma trascurando i propri concittadini.

Finalmente, ho trovato un gruppo di amici che mi ha accolto tra la propria fila , come se fossi un ragazzino di 20 anni.

Tutti i componenti del "Comitato Pro Serino" sono persone valide e aperte al dialogo.

Ancor di più, vivono la vita con fantasia ed allegria. Mai ,come questa volta, sono convinto di aver fatto bene la mia scelta politica, perché ho ritenuto che tutti questi amici siano l'incarnazione della serietà e della correttezza umana, prima che sociale o politica. Con loro sono rinato. Non una volta, quando si discute e si programma, ho notato forme di arroganza o di sopraffazione da parte di qualcuno, come succede, invece, in altri partiti od organizzazioni note nel Serinese: tutti hanno il diritto di esprimersi compiutamente e si valuta collettivamente ogni

iniziativa. Non ci sono padroni che impongono la propria visione delle cose o i propri interessi, ma solo giovani che vogliono migliorare il nostro paese. Il tasso di democrazia e di confronto costruttivo è altissimo e raro da trovare.

Dedico un pensiero affettuoso al candidato a sindaco prof. Abele De Luca, a cui va tutto il mio rispetto, per la sua preparazione, la correttezza ,la voglia e la passione ,che ripone nella politica e nei progetti.

Personalmente, rappresento, oggi, quella parte di popolazione produttiva, essendo un commerciante riconosciuto nella Valle del Sabato.

Con l'auspicio di poter vincere le imminenti elezioni amministrative, in sintonia con tutti gli amici del "Comitato Pro Serino", saprò mettere a disposizione le mie esperienze di vita e le mie conoscenze, a beneficio di tutti i commercianti di Serino e dell'intera Comunità. .

Pellegrino Delle Grazie
Candidato per le Amministrative del 5 giugno
2015 a Serino con il gruppo: "Comitato Pro Serino"

Giuseppe Lorini

protagonista del "Campo Brescia"



Sono trascorsi trentasei anni dalla tragica sera di domenica 23 novembre 1980 quando alle 19e34 uno dei più catastrofici terremoti del secondo dopoguerra investì l'area irpina distruggendo intere comunità, tra queste c'era Solofra (AV). Mi rendo conto che a parlarne oggi, in un clima di calma apparente , non riuscirei a tradurre lo sgomento , le urla dei morti sotto le macerie, le fiamme alte sulle macerie, l'incapacità dei sopravvissuti nel fare il possibile per salvare quelle vite umane. Le vicende di quei difficilissimi giorni sono scritte nel bel libro " Il minuto più lungo della vita " curato dal chiarissimo professore don Michele RICCIARDELLI, per le edizioni del " Centro Culturale Orizzonte 2000", nel primo decennale del tragico evento.

Le vicende che vedranno protagonista la Città di Brescia, accorsa in aiuto della Città di Solofra, non sono completamente documentate se non attraverso qualche foto e degli articoli apparsi sui quotidiani. Poco è rimasto di quell'impegno voluto all'indomani del sisma dal " Giornale di Brescia", dall'Amministrazione Comunale della Città di Brescia, dall'Ente Provincia di Brescia e da tutti coloro che ritennero opportuno trascorrere nel Campo Sportivo Comunale, proprio accanto al Cimitero Centrale di Solofra, i giorni come volontari. Tra questi c'era un dipendente del Corpo Forestale dello Stato, Giuseppe LORINI, impegnato a fare da tramite tra la popolazione di Solofra e tutti i volontari di quello che divenne " Il Campo Brescia". Di quest'uomo, alto e robusto, che parlava poco ma agiva abbastanza , non si conosceva tanto ma divenne in poco tempo amico di molti, specialmente dei bambini sparsi sul territorio, compresi quelli dell'Orfanotrofio Santa Teresa al rione Sorbo Soprano, raggiunti dai giocattoli e dai regali durante il Natale. Conclusa l'emergenza del dopo sisma, Giuseppe LORINI (per gli amici Beppe) tornò al suo lavoro nella cittadina in provincia di Brescia . Fu richiamato a Solofra in occasione della consegna di un' onorificenza dieci anni dopo. Negli anni Novanta è tornato sporadicamente con la moglie ad incontrare gli amici che aveva lasciato nella cittadina della concia. Lunedì 25 aprile di quest'anno ha concluso la sua vita terrena, lasciando la moglie Anna, il figlio, la figlia e i nipotini, nel dolore e nell'angoscia per aver perso un cuore grande, capace di donare fiducia e speranza a chi aveva perso molto. Con affetto e riconoscenza lo ricordiamo dalle pagine del nostro giornale per onorarne la memoria in favore di quanti l'hanno conosciuto, stimato, voluto bene e per le generazioni che verranno.

vincenzo d'alessio

ONORANZE FUNEBRI



scarano
di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
CELL NICOLA 338/5429000 - 339/7423575 ANTUONO 347/7289726

Nuovo svincolo sulla SS 400 "Ofantina"

protocollo d'intesa tra la Provincia e il Comune di Chiusano San Domenico

Il Presidente della Provincia, Domenico Gambacorta, e il sindaco di Chiusano San Domenico, Carmine De Angelis, hanno firmato un protocollo d'intesa per la realizzazione nel territorio di quel Comune dello svincolo a destra della carreggiata, in direzione Alta Irpinia, lungo la strada SS 400 "Ofantina".

L'accordo prevede anche il miglioramento, l'adeguamento, la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'arteria.

Soddisfatto il sindaco di Chiusano San Domenico, Carmine De Angelis: "Tale protocollo manifesta la piena sinergia tra il Comune di Chiusano e la Provincia, al di là del colore politico e delle posizioni ideologiche. Il nostro ringraziamento va al presidente Gambacorta per l'attenzione dimostrata". Evidenzia l'importanza dell'accordo anche il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Carmine De Maria: "Si concretizza finalmente un'opera attesa da oltre trent'anni, perché quel tratto di strada è davvero pericoloso per gli automobilisti in transito. Questo progetto non interessa solo il nostro paese, ma i numerosi Comuni della zona. Abbiamo ascoltato nel corso degli anni solo annunci, ora si

arriva al traguardo grazie al proficuo lavoro del Comune, con l'ufficio tecnico guidato da Gerardo Giardullo, e della Provincia".

L'Amministrazione Provinciale ha avviato una serie di collaborazioni istituzionali per la realizzazione di alcuni interventi su strade ed edifici di propria competenza. Oltre al Comune di Chiusano, sono state promosse intese con Summonte, Mirabella Eclano, Grottaminarda, Luogosano e l'associazione dei municipi di Vallesaccarda, Scampitella e Trevico.



Mercato S. Severino: fiorisce un cenacolo. 31

Cinquantaseiesima edizione 2016 in vita dal 1956.

Indetta la Cinquantaseiesima edizione del Premio Nazionale Paestum per la poesia, la narrativa e la saggistica (2016). Si può concorrere con uno o più elaborati (poesie in lingua ed in vernacolo, novelle, racconti e saggi) ma CIASCUNO DEI COMPONENTI PARTECIPANTI, da inviare in 5 copie chiaramente dattiloscritte, di cui una sola firmata e con l'indirizzo dell'Autore, DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DALLA QUOTA DI EURO 20 (per concorso alle spese di segreteria e di organizzazione). Si consiglia l'invio a mezzo raccomandata. Ogni poesia non deve superare i 40 versi ed ogni elaborato in prosa deve essere contenuto entro le 4 cartelle dattiloscritte a spazio due. Il tema è libero. I premi vanno ritirati personalmente o da persone delegate. Non saranno in nessun caso spediti. I risultati del concorso e la cerimonia di assegnazione del Premio saranno ampiamente diffusi attraverso i vari mezzi di comunicazione e riportati nella loro stesura integrale dalla rivista FIORISCE UN CENACOLO, organo ufficiale dell'Accademia di Paestum, promotrice ed organizzatrice del Premio. PREMIO NAZIONALE PAESTUM Inviare l'adesione e i componimenti entro la data del 15 AGOSTO 2016

all'indirizzo di: ACCADEMIA DI PAESTUM (Segreteria Concorsi Letterari) Via Trieste, 9 - 84085 MERCATO S. SEVERINO (SA) Per informazioni: TEL. 089.879191 - 347.6214259 manzi.annamaria@tiscali.it "AVERE" SPERANZA ED "ESSERE" SPERANZA "Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi." (1Pt 3,15) Secondo la definizione del Dizionario Etimologico della Lingua Italiana, la speranza è 'Aspettativa di un cambiamento futuro in bene'. Dunque, la parola speranza implica una condizione futura e richiede di essere coniugata con il verbo avere. E, ancora, la definizione di speranza così prosegue: 'È una delle tre virtù teologiche per mezzo della quale il cristiano aspetta con fiducia da Dio il soccorso della Sua grazia in questa vita e la felicità eterna nell'altra.' Anche in questa seconda accezione, la parola speranza si accompagna all'ausiliare avere. Il verbo avere trova il suo fondamento nell'ottenimento della grazia elargita da Dio al cristiano. Quindi, la parola speranza - che di per sé è un termine attivo - diventa un sostantivo passivo. Il cristiano che ha avuto speranza, è oggetto di ricezione di grazia e di felicità. Il cristiano è però, per antonomasia, il soggetto con cui Dio vuole dialogare, cui Dio vuole fare la grazia; il soggetto che Dio vuole ricolmare di felicità. Come uscire dall'impasse di questa contraddizione che vede il cristiano come oggetto e non come soggetto a causa dell'uso lessicale in cui la parola speranza prende la piega di sostantivo passivo? Per il cristiano la soluzione del dilemma sta tutta nella coniugazione del termine speranza con il verbo essere anziché col verbo avere. Infatti, cambiando essere con avere, ogni tessera trova il suo posto nel mosaico e l'apparente contraddizione diventa, invece, chiara strada da percorrere senza indugi: Essere Speranza. Il cristiano, già portatore di luce in quanto scelto da Cristo ("Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" - Gv 15, 1-27), si identifichi con il soggetto con cui Dio instaura un costante dialogo nonché con l'individuo che Egli ha dotato di Speranza. Perciò, il cristiano è speranza per l'intera comunità umana. In tal modo, la parola speranza prende il significato stesso di futuro. Essere speranza: richiama il concetto di verbo attivo. La Speranza (come anche le altre due virtù teologiche - Fede e Carità) trova nel cristiano la possibilità di incarnarsi e di moltiplicarsi. Le frasi "Saremo speranza per coloro che ne hanno bisogno" oppure "siamo la speranza" ci danno il peso specifici dell'attualizzazione della condizione futura, cristallizzandola in un momento che è oggettivamente in divenire. Ecco, dunque, che il futuro diventa presente e il presente diventa futuro. Il tutto in una spirale di positività che si autoalimenta. Il cristiano è speranza. Sempre, continuamente. anche quando tutto gli rema contro. Anche quando muore per il suo credo. Perché guarda la Croce e ne trae forza. Perché nella Via Crucis (Via della Croce) vede la Via Lucis (Via della Luce) e ne diffonde la Verità, la Bellezza, l'Amore. Sorrento, aprile 2015

FILomena FURNO

Solofra - Edilizia scolastica: Illogiche scelte tecniche e amministrative.

Oriana Fallaci scriveva: "Vi sono momenti, nella Vita, in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo. Un dovere civile, una sfida morale, un imperativo categorico al quale non ci si può sottrarre". Diventa pertanto un obbligo parlare di un esempio di "eccellente" progettazione e soprattutto di accurata programmazione in quanto a lavori pubblici accaduto qui a Solofra.

Nelle foto, le due scuole di S. Andrea, a 10 metri di distanza l'una dall'altra. La materna, quella indicata con il numero 1, realizzata pochi anni fa, l'elementare, quella indicata con il numero 2 risalente al 1990. Anche non conoscendo le date di realizzazione, da questi due semplici fotogrammi, è facile percepire le chiare e differenti condizioni in cui versano. Logico immaginare, una scala di priorità d'intervento. Su quale di esse investire fondi per migliorare le condizioni attuali?

A Solofra, dopo "attenti studi" e mediante "l'applicazione di tecniche innovative" affidate ad un importante studio di ingegneria di Ariano Irpino, si è deciso di intervenire sulla scuola della foto 1.

I lavori iniziati la scorsa settimana sono quelli "di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali dell'Edificio scolastico 1° circolo S. Andrea di Solofra". Nello specifico non conosco le tipologie di lavori, in quanto il progetto, come tante altre cose di questo comune, non è pubblicato sul sito nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" anche se dovrebbe esserlo per legge. Quello che invece è noto è l'importo dei lavori pari a euro 186.830,00, finanziato con Fondi FAS di cui alla Delibera CIPE n.32 del 13/05/2010, che la ditta esecutrice se li è aggiudicati con un ribasso del

35,84% e che lo studio di ingegneria che ha progettato e sta dirigendo i lavori lo ha fatto aggiudicandosi l'incarico con un ribasso del 75,00%, per un importo quindi pari a Euro 2.889,87 oltre IVA E CAP (Determina RG n°85 del 21/02/2013). Con la Determina N. 314 DEL 30/12/2015, è venuto fuori che il finanziamento comprende solo i lavori e che pertanto le spettanze tecniche sono a carico delle casse del comune di Solofra. Come per magia, però le spese tecniche passano da Euro 2.889,87 oltre IVA E CAP (importo di gara con 75% di ribasso) a Euro 7.500,00, con imputazione al capitolo n. 1090 codice 1010603 del bilancio 2015 pari al 50%. Il "pari al 50%" fa presumere che l'importo totale per le spese tecniche ammonti quindi a Euro 15.000,00, ma non dovevano essere Euro 2.889,87?

E' talmente logico decidere quale dei due edifici scolastici necessiti d'interventi che non credo servano esperti, ma chi ha scelto di intervenire su quella Scuola e non sull'altra? Perché utilizzare fondi FAS (fondi del governo), su una scuola in buono stato e invece utilizzare fondi comunali per continui lavori di messa in sicurezza sulla scuola elementare?

L'incarico di progettazione risale al

settembre 2012 anche se l'iter del finanziamento è partito il 2010, chi ha deciso e perché? Con quale criterio viene quintuplicato l'importo della progettazione e direzione dei lavori, scaturito al termine di una gara a procedura ristretta?

Purtroppo non posso far altro che prendere atto di un continuo disastro tecnico e amministrativo e come per il parcheggio interrato di piazza Marellò, anche questa volta c'è stata una valutazione errata delle priorità. Ancora una volta emerge la mancanza di programmazione di questa amministrazione, dove l'unico obiettivo sembra quello di spendere soldi ma non di sicuro per il bene della collettività! Credo che qualcuno dovrebbe dare delle spiegazioni in merito!

Arch. Vincenzo De Maio



LA COMODITÀ DI
ESSERE SOCIO BCP.
UN VANTAGGIO DA
TENERE IN CONTO.

B Banca di
Credito
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it



SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

Palazzo Vallelonga

Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

Filiale di Solofra
Piazza San Giuliano 2
Tel. 0825 532058

D&G
GROUP

di Roberto Savarese & C.

Vendita e assistenza Hardware e Software
Progettazione e realizzazione reti LAN
Consulenza e Assistenza Tecnica
Servizi Internet & Soluzioni Web
Foto e Video Reportage

D&G Group S.a.s. - Via Roma, 122 - 83042 Atripalda (AV)
tel.: 0825 781144 fax: 0825 21304 tel. mob.: 3487068693
WEB: <http://www.degggroup.it> -
E-mail: savarese@degggroup.it

Laser fashion
stamperia...italiana.

LASER FASHION Srl

Via Consolazione 25bis - 83029 Solofra (Av)
tel.: +39 0825.53.25.96 - fax: +39 0825.53.25.96
info@laserfashion.it

PIVA: 02398080644

www.laserfashion.it

Il 232° Reggimento Trasmissioni trionfa ad Orlando (USA)

Gli atleti paraolimpici del 232° Reggimento Trasmissioni dell'Esercito hanno trionfato nella seconda edizione degli "INVICTUS GAMES", svoltasi ad Orlando (USA), coronando il loro costante impegno con la conquista di 6 medaglie d'oro e 2 di bronzo, grazie al Colonnello Carlo Calcagni, a 1° Caporal Maggiore Domenico Russo e al 1° Caporal Maggiore Pellegrina Caputo del 232° Reggimento Trasmissioni di Avellino e ad altri atleti, le cui brillanti prestazioni hanno onorato il nostro Paese.



Alfonso D'Urso

Se la società invecchia...



Uno dei dati più importanti, che si evidenziano dalle indagini demoscopiche, è l'invecchiamento della società italiana, che - grazie alle innovazioni della scienza e della medicina - è in grado, finalmente, di raggiungere un'età media molto alta.

Se, per un verso, un dato siffatto è incoraggiante, è chiaro che le problematiche, che derivano da un

invecchiamento notevole della società, sono molto preoccupanti.

Una società, mediamente più anziana, è un organismo sociale che ha bisogno di maggiori cure ed attenzioni, per cui i costi per la Sanità pubblica sono, notevolmente, superiori rispetto a quei contesti, nei quali - invece - si muore ad un'età più bassa.

Peraltro, la senilità porta con sé patologie, che sono ineluttabilmente contrassegnate dal dato della cronicità, per cui sono necessarie forme di assistenza molto prolungate nel tempo ed, in particolare, onerose per i servizi assistenziali.

Inoltre, una società vecchia, inevitabilmente, tende anche a crescere con maggiore difficoltà, perché i trentenni di oggi, contrariamente a quelli di un tempo, sono attratti da ben altri bisogni, per cui non mettono al mondo figli, come lo avrebbero potuto fare alcuni decenni fa, quando essi erano già padri e madri.

L'invecchiamento, quindi, determina peraltro un abbattimento consistente della prospettiva di sviluppo produttivo della nostra società, a tal punto che, se frattanto non fossero subentrati i flussi migratori dal Nord-Africa, la nostra società avrebbe manifestato un preoccupante arretramento da un punto di vista anche demografico, tanto pericoloso da mettere in pericolo il futuro stesso delle generazioni prossime.

Infatti, una società più vecchia reca con sé bisogni, che difficilmente può soddisfare lo Stato, il cui equilibrio finanziario, già precario, viene ulteriormente indebolito da pensioni, che vanno pagate per un periodo di tempo più lungo, e da un sistema di servizi, che solamente la mano pubblica non è in grado, affatto, di realizzare.

È ineluttabile, quindi, che in una situazione siffatta non solo si auspica, ma si favorisce l'arrivo dei migranti africani o asiatici, perché saranno questi a dare un futuro ad una società, altrimenti, vecchia e logora, sia da un punto di vista fisico che, molto probabilmente, in termini psicologici.

L'arretramento economico, dunque, è anche il frutto di una simile condizione, perché viene da sé che i grandi gruppi industriali trasferiscano altrove le loro produzioni, dove non solo trovano manodopera a più basso costo, ma in particolare trovano operai più giovani, che hanno una prospettiva di lavoro ben più lunga rispetto ai nostri, che spesso sono costretti ad una ridefinizione della loro professionalità in forme, almeno, cicliche.

Siamo, quindi, la società della terza età, di quella terza età che, a volte, si identifica con la lucidità e con il genio di intellettuali e scienziati straordinari, ma anche di quella che, molto più sovente, si identifica purtroppo con le patologie classiche, dal Parkinson all'Alzheimer, tipiche di chi subisce danni neurologici permanenti ed involutivi.

A fronte di tali dati, non può che rinascere un moderno spirito di tolleranza e di integrazione, che deve portarci ad accogliere chi, arrivando da noi, consente all'Italia di reggersi, ancora, come sistema socio-economico credibile, a meno che non voglia estinguersi, visto che la geriatizzazione della nostra società induce i costi altissimi, che abbiamo sopra descritto.

Forse, coloro che predicano odio sociale e spirito xenofobo non hanno, ancora, compreso quali siano i limiti dei loro ragionamenti: molto probabilmente, li comprenderanno solo quando lo Stato non sarà più in grado di pagare le pensioni o gli stipendi, perché la base sociale sarà divenuta così anziana che, a fronte di tanti investimenti per il suo oneroso mantenimento, non esiste un uguale introito derivante dalla forza lavoro di chi ha energie da spendere, visto che la giovane età e l'ardore, tipici di un'età non senile, sono sempre più un autentico miraggio.

Rosario Pesce

Solofra.

Il rilancio del distretto conciario solofrano attraverso i frazionamenti degli opifici.

Da oltre un mese abbiamo inoltrato al presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco una proposta di mozione riguardante l'annosa questione dei frazionamenti degli opifici industriali ricadenti in Zona ASI con contestuale costituzione di condomini industriali. Tale iniziativa ripropone ancora una volta una questione da anni oramai al centro del dibattito cittadino e frutto delle continue richieste degli imprenditori conciari che hanno manifestato, in più occasioni, l'esigenza di poter frazionare liberamente gli opifici esistenti in zona ASI per le seguenti motivazioni:

- risparmio dei costi di gestione degli opifici esistenti, realizzati in uno scenario economico diverso da quello di oggi;
- adeguamento al mercato del pellame finito che oggi si è orientato verso produzioni più piccole e di fascia qualitativa alta;
- favorire la ristrutturazione industriale mediante la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e la messa in esercizio di opifici attualmente non operanti;
- consentire l'insediamento di nuove e più specializzate attività con la conseguente creazione di reddito e soprattutto di occupazione.

Tale iniziativa fu già proposta con interpellanza in data 19 settembre 2014 n°15160, discussa in Consiglio Comunale del 21/11/2014 con deliberazione numero 50 ed essa era, nel merito, presente nel **Programma della lista Solofra Domani e negli indirizzi programmatici di codesta amministrazione:** "Non solo concia, noi punteremo sull'allargamento e il completamento della filiera della pelle, affiancandola da misure di diversificazione delle attività produttive nella zona industriale. A tal proposito, attraverso la modifica del Piano Regolatore ASI, è necessario consentire, per attrarre nuovi investimenti, il cambio di destinazione d'uso e il frazionamento in più unità amministrative/subalterni degli opifici presenti nell'area industriale, a cominciare da quelli attualmente non operanti".

Su tale questione con la Delibera di Giunta Municipale n°199 del 05/12/2013, e la successiva deliberazione n° 2013/3/8 del 20 Dicembre 2013 del Consorzio ASI della Provincia di Avellino, prima il Comune poi la stessa ASI avevano manifestato l'intenzione di giungere ad una risoluzione.

Di concreto però, nonostante Vignola occupi la poltrona di Vice Presidente dell'ASI, da allora non è cambiato nulla. In aiuto però, nel corso di questi anni, vi sono stati importanti cambiamenti normativi. Uno su tutti il Decreto Legge "Sblocca Italia", in particolare l'art. 17 (rubricato *Semplificazioni ed altre misure in materia edilizia*), il quale ha fornito importanti novità, nella direzione richiesta dagli imprenditori conciari e in linea con gli indirizzi programmatici dell'amministrazione Vignola. Esso, infatti, modifica in più punti il Testo Unico dell'Edilizia, con l'intento dichiarato di provare a rilanciare il settore e "al fine di semplificare le procedure edilizie e ridurre gli oneri a carico dei cittadini e delle imprese, nonché di assicurare processi di sviluppo sostenibile, con particolare riguardo al recupero del patrimonio edilizio esistente e alla riduzione del consumo di suolo".

Il citato Decreto Legge "Sblocca Italia" ha apportato modifiche sostanziali all'art. 3 del T.U.E., d.P.R. 380/01, ampliando il concetto di manutenzione straordinaria, nozione disciplinata dal comma 1 lettera b) e di cui si riporta il testo aggiornato:

"**interventi di manutenzione straordinaria**", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e

sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso. **Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria sono ricompresi anche quelli consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzione di opere anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari nonché del carico urbanistico purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso.**

Il Decreto Legge "Sblocca Italia", inoltre, ha ampliato l'utilizzo della comunicazione inizio lavori (CIL), in sostituzione del permesso di costruire, tramite il quale i cittadini interessati sarebbero tenuti a trasmettere all'amministrazione comunale i dati identificativi dell'impresa alla quale intende affidare la realizzazione dei lavori, unitamente ad una relazione tecnica provvista di data certa e corredata degli opportuni elaborati progettuali, a firma di un tecnico abilitato. Il compito di tale tecnico sarebbe quello di asseverare, sotto la propria responsabilità, che i lavori siano conformi agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti e che per essi la normativa statale e regionale non preveda il rilascio di un titolo abilitativo.

C'è sempre poi da ricordare che le vigenti N.T.A. del P.R.T. dell'area ASI di Solofra, non ancora pubblicate sul sito comunale, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente", ai sensi del D.lgs. 33/2013, non vietano espressamente la suddivisione in subalterni dei complessi industriali esistenti, così come chiaramente riportato anche nella deliberazione n° 2013/3/8 del 20 Dicembre 2013 del Consorzio ASI della Provincia di Avellino.

A supporto di tale mozione è stato citato anche un caso simile, ovvero quello del Consorzio ASI di Caserta, in cui con le delibere di Comitato n°47/2012 e n°360/2012 si è già autorizzato la suddivisione degli opifici in parti tali da poter essere utilizzate da diverse aziende con l'obbligo di costituirsi in condomini industriali.

A supporto di questa mozione è stata richiamata anche una sentenza del T.A.R. Campania Salerno, Sez. I, 7 ottobre 2003, n. 983, sul ricorso n. 1525/2001 Reg. Gen., proposto da Società CECOM - Centro Composizione Meridionale di Provitera G. e C. s.n.c., rappresentata e difesa dall'avv. Lorenzo Lentini, contro il Consorzio ASI di Salerno e nei confronti del Comune di Fisciano, il quale ha annullato la delibera del Comitato Direttivo A.S.I. di Salerno n. 160 del 16-3-2001, con la quale era stato negato il nulla osta all'insediamento ed alla ristrutturazione richiesta dalla ditta CECOM nell'agglomerato industriale di Mercato San Severino - Fisciano.

Ad oggi, la tanto annunciata variante al vigente Piano ASI, promessa da Vignola, coadiuvato da Pasquale Gaeta, non è ancora stata approvata e, in realtà, neanche adottata, con la conseguenza che le attività di ripermutazione poste in essere nel consiglio Comunale dell'aprile del 2013, risultano ancora disattese. Inoltre, nonostante lo stesso Vignola, ricopra la carica di vice Presidente del Consorzio, non è stata neanche avviata alcuna procedura di intesa tra il Comune e la stessa ASI ai sensi dell'art.5 della Legge Regionale 13/2008 ovvero di accordo di programma ai sensi dell'art.5 del regolamento n.5/2011.

Visto l'immobilismo di questa maggioranza, abbiamo quindi richiesto di inserire all'ordine del giorno



la mozione riguardante l'attuazione di: **"quanto disposto dallo Sblocca Italia e di trasmettere tale indirizzo al Dirigente Area Tecnica al fine di accelerare i procedimenti amministrativi finalizzati alle comunicazioni di inizio lavori per il frazionamento degli immobili industriali ricadenti in zona ASI anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari nonché del carico urbanistico senza acquisire parere consultivo dell'Asi di Avellino purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e sia costituito un regolare condominio industriale.**

Purtroppo nell'ultima seduta di consiglio comunale tale argomento, non sappiamo se per dimenticanza o per volontà effettiva, non è stato inserito all'ordine del giorno, sebbene il regolamento consiliare lo prevedesse obbligatoriamente. Esso sarà discusso verosimilmente nel prossimo Consiglio Comunale.

Sarebbe opportuno un contributo alla discussione di tutte le associazioni di categoria presenti sul territorio e soprattutto di tutti gli imprenditori conciari proprietari di opifici in zona ASI ormai troppo grandi e troppo tassati.

La rinascita della comunità solofrana non può prescindere dalla rinascita del distretto industriale.

De Piano Paolo, De Stefano Gerardo, De Stefano Orsola, D'Urso Antonello, Moretti Nicola, Pisano Gabriele, Tarantino Agata.

Montoro. Sulle colline della memoria.

Le colline che circondano la valle di Montoro, in provincia di Avellino, hanno costituito nei secoli il luogo di transito delle popolazioni del Neolitico, della prima Età del Bronzo, del periodo Sannitico-Romano e delle genti Longobarde fino all'editto dell'849 quando i Principi longobardi Radelchi I di Benevento e Siconolfo di Salerno separarono i due Principati, con la relativa spartizione delle terre lungo il confine indicato come "Serris Montorii", della Longobardia Minor.

A testimone di questo particolare evento rimangono ancora oggi nella toponomastica locale i termini di "Taverna" presso la sorgente Laura; "La Taverna dei Pioppi" lungo la strada detta "Sferracavallo" e i termini di "Hospitium" e "Hospedalia" nei circostanti comuni della valle attraversata dal "Torrente Solofrana", affluente del fiume Sarno, nelle attuali province di Avellino e Salerno.

L'ospitalità goduta presso le antiche "taberne" ha permeato il territorio fino a giungere a noi intatta con i nuovi ristoranti, sorti proprio sulle verdi colline che guardano la valle. Tra questi c'è il ristorante "O Tagliero" che sorge nella località "Banzano" lungo l'antica via verso la colonia romana di "Abellinum", odierna Atripalda (AV), il quale conserva tutta l'accoglienza da circa un cinquantennio.

Il suo fondatore Franco Zambrano, ritratto nella foto accanto al figlio Antonio, ha ospitato negli anni Ottanta il rituale pranzo offerto ai giovani studenti della Giuria Popolare nelle varie edizioni del "Premio Nazionale Biennale di Poesia Città di Solofra": ogni due anni veniva scelto un liceo statale dal quale scaturiva la Giuria Popolare che esaminava i lavori partecipanti al concorso.

Ieri, primo maggio, in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione del Gruppo Culturale "Francesco GUARINI", è stato consegnato al fondatore del ristorante un attestato di riconoscenza quale documento del percorso socio culturale trascorso insieme in questi anni per elevare le sorti del territorio.

Vincenzo D'Alessio



Rinnovate l'abbonamento! Gentili lettori, rinnovate l'abbonamento, ma, soprattutto sostenetelo, perché il periodico "Solofra oggi" è di tutti. Publisher Coffee c/c 1022771784 Per la tua pubblicità sul periodico "Solofraoggi" o sul quotidiano on line www.solofraoggi.it e-mail solofraoggi@libero.it telefona al n. 347/5355964. Inoltre, effettuiamo correzioni bozze, pubblicazioni e volantaggio!

Per scrivermi: Pio Gagliardi Via Fratta, 33 83029 Solofra

Dillo a PioOppure info@piogagliardi.it

Solofra:

La Corte di Appello di Napoli pone fine alle menzogne dell'Irno Service!

Nel PD tutti si riempiono la bocca per dire che: «...le sentenze vanno rispettate ed eseguite» !!!

Ma come mai questo principio di diritto non vale quando le sentenze riguardano le società partecipate comunali governate dal PD?

La vicenda è nota: **la delibera dell'assemblea dei soci dell'Irno Service spa del 27.07.2012 che nominava amministratori Federico Pirolo, Francesco Coppola e Francesco De Girolamo è stata annullata con Lodo arbitrale del 31.05.2013 dell'Avv. Carmine De Benedetto. La Irno Service spa è stata anche condannata a pagare i compensi dell'arbitro e del segretario, ed ai 2/3 delle spese di lite favore degli azionisti** (Vietri Giuseppe, Scarano Michele, Barone Anastasia, Gagliardi Giovanni Angelo e Deeb Nadia).

Nonostante il lodo arbitrale fosse pienamente esecutivo, Pirolo, Guacci e compagnia bella fecero di tutto per impedire il ripristino della legalità: a settembre 2013, **la Guacci**, riguardo alla esecutività del lodo, invocava "pretestuosità" varie, neanche si trattasse di palme di cui, tra l'altro, ha dichiarato non essere esperta e di non saperne nulla! ... **mentre Pirolo** - violando l'art. 35 comma 5 bis del D.Lgs. n°5 2003 - non registrava il lodo esecutivo alla CCIAA di Avellino e spiegava che "il lodo in questione era stato tempestivamente impugnato dinanzi alla corte d'appello di Napoli ex art. 828 cpc sul presupposto già segnalato alla Procura di Avellino della falsità delle firme di coloro i quali instaurarono il procedimento arbitrale", per cui ogni valutazione

"seria" sarebbe stata possibile soltanto all'esito della indagine penale e dalla definizione del richiamato giudizio già pendente dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli».

Nel giudizio davanti all'arbitro il Comune di Solofra menava il can per l'aria: non si costituiva validamente, non avanzava valide richieste processuali, accampava un'inesistente falsità di firme e presentava pareri che nulla avevano a che fare con il giudizio sulla legittimità della delibera del 27.07.2012.

Per eludere l'esecutività del lodo, il 20 giugno 2013, veniva illegittimamente convocata una nuova assemblea dei soci dell'Irno Service spa per confermare - sempre illegittimamente - il cda composto da Federico Pirolo, Francesco De Girolamo e Franco Coppola.

Ora il gioco è finito. La "pretestuosità" supposta della Guacci non esiste, così come non esiste alcuna serietà nelle valutazioni di Pirolo, e, infatti: la Corte di Appello di Napoli - sezione prima civile bis - con sentenza n° 1352/2016 (pubblicata il 04/04/2016) confermando la legittimità del lodo ha fatto giustizia: il cda dell'Irno Service spa era ed è illegittimo; la società deve rifondere agli azionisti spese legali per circa 18.000,00 euro, ma, soprattutto, la Corte ha stabilito che negli atti non c'era alcuna firma falsa!

Ora, chi ha calunniato gli azionisti sarà chiamato a rispondere anche personalmente del suo operato!

Pio Gagliardi

... manutenzione ordinaria strade e arredo urbano: ... chi l'ha vista?

Caro Pio,

si avvicina l'estate, col tempo bello faccio qualche camminata a piedi con i bambini e mi siedo su qualche panchina, ma qui sembra di essere a Beirut, le strade hanno più buche che asfalto, le piazze so sgarrupate e le panchine sporche e arrugginite.

Ma ci vò tant' ... pe sistemà nu poch' le buche e pulizzà nu poch' le piazz' e le panchine?

Mamma Maria V.

Cara Mamma Maria,

le piccole cose sono sempre quelle più trascurate. Una mamma che passeggia con i bambini per strada deve poterlo fare senza utilizzare un **Hammer** (n.d.r.: famoso fuoristrada americano), e se decide di fermarsi in una piazza e/o sedersi su una panchina con i bambini deve poterlo fare in tutta sicurezza ... ed igiene pubblica.

Questi servizi di manutenzione ordinaria delle strade e dell'arredo urbano - unitamente allo spazzamento - per la collettività hanno un costo globale triennale di euro 751.839,00 IVA compresa (determina n° 87 del 15 maggio 2015 RG n°315), ma mentre lo spazzamento è effettuato ed è pagato con regolarità, altrettanto

non si può dire per la manutenzione ordinaria delle strade e dell'arredo urbano, che non viene affatto effettuata, ma viene comunque sistematicamente fatturata e pagata con regolarità!

Sarà un mio limite o una coincidenza, ma, a parte lo spazzamento, da luglio 2015 ad oggi, non ho ancora visto un intervento di manutenzione ordinaria delle strade o dell'arredo urbano: ... forse costano troppo e non conviene farli?

... Però caro Assessore (nel senso di costoso!), questi servizi, noi non dovremmo pagarli prescindendo dalla loro effettiva realizzazione! ... perché non controlla i suoi controllati ... servizi?

Possibile che nessuno constati la necessità di disporre la verifica dei costi degli effettivi interventi di manutenzione ordinaria realizzati nelle nostre strade e sul nostro arredo urbano fatturati mensilmente e cumulativamente pagati?

E sarebbe anche ora di scorporare dalle precedenti fatture liquidate il valore dei mai realizzati interventi di manutenzione ordinaria delle strade e dell'arredo urbano!

Sventato furto:

la dirigenza Hamana ringrazia le Forze Dell'Ordine

La dirigenza della conceria Hamana intende esprimere un profondo e sentito ringraziamento alle forze dell'ordine, e nello specifico all'Arma dei carabinieri, ai militari del Comando provinciale di Avellino ed a quelli della stazione di Solofra nella persona del Comandante Friscuolo, per la tempestività e la professionalità con la quale hanno agito nella serata dello scorso otto maggio. Tempestività e professionalità che hanno permesso di sventare un furto che si stava consumando ai danni della nostra azienda e che se fosse stato messo a segno avrebbe comportato la perdita di pellame per un valore di svariate centinaia di migliaia di euro. L'industria conciaria solofrana sta attraversando una fase estremamente delicata. Combattere ogni forma di criminalità e di illegalità è una delle condizioni affinché l'economia solofrana possa riprendere a crescere nel pieno rispetto delle regole.

Il Governatore da "buca" ai solofrani perché ... già condannati?

Caro Pio,

il tour solofrano del Governatore - visita all'impianto di depurazione di via Carpisano di proprietà della Regione, tappa all'ospedale Landolfi e poi al comune per la firma del protocollo d'intesa per l'Area di Sviluppo - non c'è più stato. Erano tutti così galvanizzati dall'Evento, che hanno pulito come non mai la Città, facendo anche una colletta, perché **"La presenza del presidente della Regione Campania doveva rappresentare un gesto importante per la nostra Città che sostanzialmente doveva sancire il senso e la valenza del suo impegno istituzionale nei confronti del nostro territorio"**.

Doveva essere solo uno degli appuntamenti che avrebbero visto il presidente De Luca far tappa a Solofra.

Chiacchiere. In realtà De Luca ha dato buca!

Pio: ma perché De Luca non è venuto? Tuo Amedeo T.

Caro Amedeo, possiamo dire che, venerdì 6 maggio, nessun De Luca è venuto a Solofra: per intenderci quello di Salerno, ... e la cosa è più che indicativa: nessuna visita all'impianto di via Carpisano - che resterà alla Regione e alla Cogei e che non passerà ai conciatori solofrani - e nessuna visita al reparto ginecologia ed ostetricia dell'ospedale di Solofra, la cui

"morte", forse, sarà prorogata di anni due, ... ma sempre morte è!

Però ci vogliono bene, tanto bene, che, per non farci ammalare, toglieranno dal nostro Ospedale dei posti letto e qualche reparto!

A parte le battute, cosa doveva venire a fare a Solofra 'On Vicienz'?

A farsi intrappolare dalla dabbenaggine di politici di quarta fila che chiacchierano, chiacchierano, chiacchierano, e, per far carriera, promettono con il "culo" degli altri!

L'assenza di De Luca è la prova che Solofra non deve aspettarsi nulla di buono dal PD.

Un mio amico, per sottolineare satiricamente l'importanza data all'incontro, ha fatto una battuta terribile sul *forfait* di De Luca: **"Da Palazzo Santa Lucia, volevano addirittura mandare un usciere, ma poi questi era molto impegnato ed allora hanno dovuto mandare per forza il Vice presidente!"**

'On Vicienz' ci ha dato buca. Lo so di buche ne avevamo già tante e forse non era il caso di incrementarle! ...

Avevano anche steso un telo verde (verde: è più ecologico no?) sul telo rosso trasparente della discarica a cielo aperto dentro palazzo Orsini, ma non c'è stato verso di convincere il Governatore. Almeno ci resta un qualche intervento straordinario di pulizia e un telo: ... un telo pietoso!

La politica solofrana è liquida o... in liquidazione?

Caro Pio,

ormai siamo agli sgoccioli. **La sedicente maggioranza è ormai più che liquida:** si "compatta" con grandi difficoltà e sofferenza. In Consiglio Comunale **Masino** non va più, ed in Giunta Municipale **'O Lisc'** è sempre assente.

La minoranza, è vero che è cresciuta, ma è altrettanto liquida: alcuni vogliono essere "incoronati sindaci" senza passare per l'elettorato; altri invece vogliono essere pregati per astenersi, per essere presenti o addirittura per essere assenti!

Secondo Te, dove ci porterà questa politica liquida?

Filomena M.

Cara Filomena, mi congratulo per l'acume con cui interpreti la politica locale. Hai fatto una foto molto, molto vera e *naif* dei sedicenti protagonisti della politica solofrana: come dire,

il quadro **"l'è pittat' a dovere!"** Consentimi un solo appunto sulla liquidità della politica solofrana: **più che politica liquida si è dimostrata politica in liquidazione che ha fatto guai ovunque ha messo mano, che ha distrutto il nostro patrimonio** (Acqua pubblica all'Alto Calore, Degradazione del Territorio, Zona industriale fatiscante e bloccata da carrieristi politici, Tagli all'Ospedale, Opere Pubbliche al palo, etc), **tarpatò le ali al nostro futuro con private e personali scelte di partito** (i 3,5 mln per il parcheggio Bunker hanno ucciso le nostre possibilità di urbanizzare, ristrutturare e risanare il nostro territorio) e **ucciso ogni programmazione pubblica e trasparente: il PUC è un fatto di pochi che si discute solo in private stanze per utilizzarlo come "arma di convincimento di massa" per le prossime elezioni.**

... I soldi della TASI quando me li danno... alle prossime elezioni?

Caro Pio,

a dicembre 2015 ho pagato la Tasi come stava scritto sul manifesto del Comune. Poi, a gennaio 2015, ho subito chiesto il rimborso perché l'aumento Tasi al 2,5 era illegittimo e mi dovevano restituire la differenza.

Vignola, non ammettendo subito l'errore ha fatto una figura di m...., ma I SOLDI CHE IO HO GIÀ PAGATO, DOPO 5 MESI, ANCORA NON ME LI HA RESTITUITI: a me delle figure di m.... che fa Vignola non mi importa un fico secco, io voglio i miei soldi: devo aspettare le prossime elezioni o fare la domanda al circolo PD di Solofra? Che devo fare aiutami.

Con affetto Addolorata G.

Cara Addolorata, quando si ha a che fare con il Comune, purtroppo, vale sempre l'articolo quinto: **"chi ten' nmano ha vinti!"**

Dopo aver fatto una figura da veri polli, si credono talmente furbi, che hanno pensato di sistemare il bilancio a spese dei cittadini ritardando i rimborsi Tasi! ... ma forse hanno "vinto" davvero. Hanno ucciso la credibilità delle istituzioni, hanno trasformato il cittadino

in suddito, offeso lo Stato di diritto e imposto la dittatura degli arroganti.

I SOLDI SE LI SONO GIÀ PRESI, ma quanto ai rimborsi, trovano solo scuse, e non ne hanno disposto nessuno! ... forse veramente aspettano che tu ti iscriva al PD di Solofra, perché il ritardo nei rimborsi è assolutamente ingiustificato: i soldi ci sono già, sono quelli già impropriamente estorti ai cittadini.

Forse aspettano che li vai a *pregare*, per dirti: **hai visto come siamo stati bravi, Ti ridiamo indietro i soldi! ...dimenticando che i soldi sono già Tuoi!**

Lo schema è quello tipico del PD: prima creano illegittimamente disagi e ti mettono le mani in tasca e poi ti fanno il "favore" di ridarti (altro es. tipico: l'ospedale!) ciò che è già tuo!

Non bisogna avere timori: chiunque ha presentato istanza di rimborso Tasi, se non è stato ancora rimborsato, è legittimato a rivolgersi all'Autorità Giudiziaria affinché accerti l'esistenza, sia dell'indebita appropriazione, che delle più o meno velate pressioni pre-elettorali!

Carmen Giannattasio

una madrina illustre a L U S T R I T E A T R O

Lo scorso 15 maggio, nell'ambito di LUSTRITEATRO, il soprano Carmen Giannattasio ha parlato de "Il teatro e la lirica", tematica complessa, ma, nel contempo, affascinante e suggestiva.

Il soprano "nostrano" è riuscito, con la consueta competenza e padronanza, a catturare l'attenzione della platea, offrendo alla Città natia un ulteriore omaggio di affetto. La Redazione del mensile "Solofra oggi" si congratula, ancora una volta, con il soprano Carmen, augurandole ulteriori successi umani e professionali, che, certamente, non mancheranno, visti i numerosi impegni, già, in scaletta, anche per il prossimo anno.



Alfonso D'Urso

Il "Ronca" a Barcellona ... cultura e divertimento

I ragazzi dell'Isiss "G. Ronca" di Solofra, accompagnati dal capo-carovana Abele De Luca e dai colleghi Donata Cipriano e Gerardo Pandolfelli, hanno effettuato una gita d'istruzione in quel di Barcellona, nella terza decade dello scorso mese di aprile. A parere degli accompagnatori e degli alunni, è stato un viaggio faticoso, ma anche divertentissimo e interessantissimo, per l'influenza della lingua e della cultura spagnola. Dicevo "faticoso", perché i ragazzi hanno raggiunto la meta tramite il trasporto su gomme e via mare, impiegando più di 55 ore tra il viaggio di andata e quello di ritorno. I gitanti si sono tenuti, sempre, in contatto con la realtà scolastica e familiare, attraverso la tecnologia. Infatti, grazie al professore Abele, la Dirigente, i Docenti e le Famiglie hanno seguito, passo dopo passo, tutti i movimenti e le opere d'arte, che gli studenti hanno visitato ed ammirato.



Nonostante i partecipanti appartenessero al triennio e non solo alle quinte classi, si può affermare che c'è stata una bella armonia e integrazione sociale, grazie agli accompagnatori che hanno abbinato la funzione di docenti con quella di amici di viaggio.

Sicuramente, quest' evento rimarrà nel ricordo indelebile di ogni partecipante al viaggio d'istruzione e cultura.

Calvanico: I tre giorni dell'Angelo

La cittadina di Calvanico (Sa),posta ai piedi del "Pizzo San Michele" (1.567 mt), è famosa per la più che millenaria devozione all'Arcangelo Michele, venerato nell'omonimo Santuario, immerso in uno scenario celestiale.

La fervida attività del Comitato laico, composto da Calvanicesi, favorisce l'afflusso dei devoti dell'Angelo al Santuario, sin dal pomeriggio del 7 maggio, in un tripudio di fuochi d'artificio e con i canti, le preghiere e gli applausi di quanti hanno dormito nei vani dell'antico eremo(odieno santuario con bolla vescovile del 25 gennaio 2012),compiendo tre giri intorno al perimetro dello stesso eremo e recitando Pater, Ave Gloria. I portatori, dopo aver depono la statuette nella piccola chiesa, si riposano nell'accogliente foresteria.

Sempre il 7 maggio, dopo la celebrazione della prima Messa in presenza della statua dell'Angelo, i pellegrini trascorrono la notte nei locali, adagiandosi per terra, sui banchi, accanto al fuoco del focolare

che arderà tutta la notte. Alle ore 7,00 dell' 8 maggio ,la celebrazione della seconda Messa precede il viaggio di ritorno verso Calvanico, dove si radunano tutti i Calvanicesi.

La processione giunge quasi a mezzogiorno in paese, dove viene celebrata la Santa Messa di ringraziamento nella chiesetta della Madonna delle Grazie .

Quest'anno, l'aver varcato la soglia della chiesetta del santuario ha avuto lo stesso significato di fede di varcare una delle Porte della Misericordia di Dio, resa tangibile dalla Comunità di Calvanico, che accoglie, ristora e protegge i viandanti incamminati verso la Montagna dell'Angelo ,rinnovando lo spirito di Fede che li accomuna ,da secoli, ai loro padri, mentre nei vicoli e nelle case permane il profumo benefico della protezione micaelica.

Vincenzo d'Alessio e Raffaella Bergamo



@ by Fiore S. Barbato

Padri e figli

insieme per il calcio in quel di " Banzano"

Lo scorso 14 maggio, nell'amena frazione "Banzano" del Comune di Montoro, si è svolta l'iniziativa "PADRI E FIGLI", che ha coinvolto i papà di "Banzano" e dintorni in una bella partita di



calcio in compagnia dei propri figli e di altri bambini, con il tifo di mogli ed amici, che non hanno lesinato incoraggiamenti ed applausi per i propri beniamini.

Tigli ... tagliati. E poi?!

La strada adiacente alla via "Fratta", in cui si svolge il mercato settimanale rionale, è alberata da bei tigli. Alcuni di questi, qualche anno fa, sono stati tagliati, senza saperne il motivo. Poi, successivamente, qualche voce, trasportata dal vento, sottolineava l'abbattimento dei predetti tigli, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone residenti e non solo. Infatti, questa strada viene frequentata da tantissime massaie, che si recano al mercatino rionale. I tigli sono stati tagliati, avendo fatto sollevare il terreno, rendendo impraticabile il transito pedonale. Se è questo il motivo, alziamo le mani! Però, osservando la foto

odierna, la domanda nasce spontanea: "perché, dopo un anno, i marciapiedi non sono stati aggiustati e rimessi in condizioni da non arrecare danni ai passanti?"

Ad ogni modo, auspichiamo che il tutto si possa risolvere con tempestività, grazie alla capacità amministrativa di chi ci governa.



"Playground Zone 2016" ...

una mix di arte, cultura ed economia

Il "Playground Zone"celebrerà la sua ventesima edizione, dal 17 al 24 luglio, richiamando nella Città conciaria una miriade di spettatori provenienti dal Comprensorio Serinese-Solofrano-Montorese e dall'intera Campania, tenuto conto del successo riscontrato nelle precedenti edizioni.

Anche quest'anno, l'ampio spazio di "Piazza Mercato" fungerà da luogo ideale per un'aggregazione socio- culturale, all'insegna del sano divertimento e con il sostegno fattivo

dell'Associazione Collegiata San Michele, presieduta da Gerardo Vignola, che intende organizzare varie iniziative ad ampio raggio, allo scopo di coniugare il mondo artistico- culturale con quello della concia.

A tal proposito, si punta ad una fiera internazionale dedicata alle calzature e all'abbigliamento in pelle, quasi a voler sottolineare il trinomio arte - cultura- produzione, ben radicato nell'humus della nostra Comunità.

Alfonso D'Urso

Solofra.

I merli in quel di "Cerezeta"



Sicuramente, durante tutto il periodo dell'anno, camminando per i boschi oppure passeggiando per i giardini della Città, è capitato a tutti di vedere questo simpatico passeriforme intento a cercare del cibo sul terreno oppure su qualche albero da frutto.

Il colore nero del maschio e quello marrone scuro della femmina rendono la specie inconfondibile e ,facilmente, distinguibile tra le altre specie appartenenti alla famiglia dei turdidi.

Questa specie, visibile a singoli individui, a coppie ma anche in gruppi numerosi ,a seconda del periodo

dell'anno, è una delle più comuni tra tutte le specie omitiche, che frequentano gli ambiti urbani sul territorio provinciale.

Abito nella contrada "Cerezeta" ed ho potuto constatare da vicino questo fenomeno, ma, soprattutto, ascoltare l'inconfondibile canto dei merli, il più delle volte anche disperato da parte della madre, perché non trova i piccoli nel nido o vede che, nel momento del loro svezamento, non riescono a prendere il volo.

Pertanto, i merli, non, ancora,formati per spiccare il volo, si aggirano per terra e, camminando, fanno di tutto, per attirare l'attenzione e protezione materna.

Ma, ahimè, i piccoli diventano facile preda dei predatori oppure possono finire nelle mani dell'uomo, che fanno, affettuosamente, le veci dei genitori e li allevano, per far prendere il volo definitivo o tenerli in gabbia ed essere allietati dal loro canto.

Comunque vada, il merlo, una volta liberato, continua a svolgere intorno all'abitato, in segno di ringraziamento.

La Natura c'insegna, sempre, qualcosa. Delle volte, il mondo animale ci fornisce l'esempio di un amore disinteressato, che non si nota, sempre, in quello umano.

Raffaele Ciuci

Carabinieri impegnati in quel di Solofra e Montoro

La rassegna mensile dedicata ai brillanti risultati dell'Arma dei Carabinieri nella prevenzione e nella repressione dei fenomeni di criminalità non può non iniziare con la scoperta e la denuncia di un tentativo di furto messo in atto in un'impresa conciaria solofrana.

In particolare, i Militari hanno sorpreso alcuni malviventi intenti ad asportare circa 3.000 rotoli di pellame grezzo, ma colti in flagrante , per il tempestivo intervento di due " gazzelle "della "Benemerita".

A carico dei responsabili del tentato furto, scattava, quindi, l'arresto e la denuncia alla Procura della Repubblica di Avellino, mentre la merce è stata interamente restituita all'imprenditore conciario.

Sempre i Carabinieri ,impegnati a largo raggio, hanno denunciato tre persone di Montoro per il reato di furto di energia elettrica.

Alfonso D'Urso

Il piccolo Simone De Piano "strega" gli avversari

Lo scorso 8 maggio, l'OSC Solofra ha partecipato alla consueta edizione del torneo di subbuteo "CAUDIUM CUP", in quel di Benevento.

Nel corso del suddetto evento, il piccolo Simone De Piano, in arte "SIM1", ha vinto la coppa "strega", dedicata ai classificati al quarto posto nella fase a gironi .

Il giovane campione in erba dell'OSC Solofra è prevalso in semifinale con il punteggio di 3-2, ottenendo il pass per la finale, vinta di misura (1-0) con un gran goal all'incrocio dei pali, sbalordendo i compagni del club nostrano e tutti gli altri partecipanti del circuito" OLD subbuteo" .

Ad majora, Simone!

Leonardo Giliberti

Barzellette o "livella" di Totò al cimitero?

Dopo la critica di spesa esagerata o inutile o, quantomeno, evitabile per i circa 200 cittadini, che hanno pagato, profumatamente, i suoli per la costruzione di una cappella cimiteriale nonché per la costruzione di un piano particolareggiato con sagome tutte identiche che fanno somigliare, alla fine, il tutto come un campo profughi con assenza assoluta di qualche macchia di verde, aggiungiamo la farraginoso, difficile e "capotica" imposizione di grafici particolareggiati, perizie geologiche e dichiarazioni ,che vengono accettati solo se stampati su un unico foglio e non rilegati come un regolare libro. La burocrazia, alla fine, si esalta nella definizione di una cappellina che non raggiunge i 10 metri quadrati in nuovo fabbricato residenziale (forse, per giustificare altri oneri di urbanizzazione ?),tralasciando di descrivere un plico voluminoso per i calcoli statici, da presentare, preventivamente, al Genio Civile. Mi domando: con tale ragionamento "tecnico", tutte le altre cappelle del cimitero, costruite negli anni passati ,devono considerarsi tute abusive? Occorre un loro "condono" ? O, almeno, si dovranno risistemarsi ed essere verificate e riadeguate? Fino a quale limite arriverà la nostra burocrazia cimiteriale?

ANDES

F I a s h a c u r a d i R a f f a e l e V i g n o l a